

Vibrazioni: per saperne di più

Su questo foglio già in altre occasioni si è trattato dell'attenzione posta da ATCM ai temi della tutela della salute sul posto di lavoro e uno specifico approfondimento è stato dedicato alla problematica delle vibrazioni meccaniche, che rappresentano un fattore di rischio caratteristico per le aziende che operano nel settore del TPL. Si ricorda infatti che una delle tecnopatie più diffuse nei Paesi occidentali a tecnologia avanzata deriva proprio dalle vibrazioni meccaniche trasmesse alle mani da attrezzi azionati appunto a mano o trasmesse all'intero corpo dall'utilizzo di mezzi di trasporto o movimentazione; in particolare, è stato rilevato che un'esposizione prolungata ad elevati livelli di vibrazioni trasmesse al corpo intero da macchine e/o veicoli industriali, agricoli, militari o di trasporto pubblico è associata ad un aumentato rischio di insorgenza di disturbi e lesioni a carico del rachide lombare, oltre ad altre patologie diversamente caratterizzate. La consapevolezza di questo fattore di rischio ha ispirato un'apposita direttiva europea a salvaguardia della salute dei lavoratori, che è stata recepita dal nostro ordinamento con D.lgs. n. 187/2005 e ha trovato applicazione nell'azienda modenese grazie anche ad accurate indagini, avviate con la piena collaborazione degli RLS, che hanno appurato che l'esposizione alle vibrazioni per i conducenti dei diversi mezzi aziendali, bus e treni, si colloca ben al di sotto dei valori considerati a rischio dalla normativa. L'esperienza maturata 'sul campo', oltre che la professionalità acquisita anche con la partecipazione a qualificati interventi formativi dell'I SPESL, ha consentito al RSPP aziendale, Massimo Ognibene, membro della Commissione Tecnica Vibrazioni di ASSTRA, di permettere ad ATCM di rendersi autonoma, in materia, rispetto alle consulenze specialistiche esterne che inizialmente l'avevano supportata, essendosi pure dotata degli apparati utili a provvedere alla rilevazione dei dati necessari ad operare i controlli di legge. E l'esperienza realizzata da ATCM ha suggerito all'Azienda di Trasporti di Trieste di richiedere l'assistenza di Ognibene per effettuare anche presso di loro la misurazione delle vibrazioni sui posti di lavoro, con l'effettuazione di misure sia al complesso mano/braccio che al corpo intero. Abbiamo parlato con il nostro RSPP che ci ha raccontato l'esperienza friulana: un'esperienza, ci dice Ognibene, veramente positiva, che ha visto l'attivo coinvolgimento sia del loro Servizio Prevenzione e Protezione che dei Rappresentanti dei Lavoratori per la Sicurezza di Trieste, che hanno molto apprezzato anche la metodologia dell'intervento, che ha consentito loro di conoscere in modo chiaro ed esauriente le normative applicate nelle loro diverse implicazioni, oltre che le problematiche inerenti le misure sul campo. Un'esperienza, aggiunge ancora Ognibene, che gradirebbe ripetere anche in altre realtà, anche per promuovere nelle aziende del settore - e perché no?, anche in altri - una maggior presa di coscienza del fenomeno 'vibrazioni', che merita davvero la partecipazione attiva e consapevole di tutte le figure a vario titolo coinvolte. Chi lo vuole contattare, precisa, lo può fare al recapito che ci fornisce (ognibene@atcm.mo.it / 338 9077424) e sottolinea l'importanza di identificare le situazioni di rischio, per poterne contrastare efficacemente gli effetti.